Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to (Dr. Pietro Paolo Piras)

IL VICESEGRETARIO GENERALE
F.to (Dr. Stefano Usai)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

CERTIFICO che la presente deliberazione, ai sensi della legge 69/2009, è in corso di pubblicazione, all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno - 28.02.2017 per 15 giorni consecutivi.

Terralba, li 28.02.2017

IL VICESEGRETARIO GENERALE
F.to(Dr. Stefano Usai)

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

CERTIFICO che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico del sito web del Comune, a partire dal giorno _____ al giorno _____, ed è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U. EE.LL. n.267/2000.

Terralba, lì _____

IL MESSO COMUNALE
(_____)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Franco Famà)

N° **314** DEL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

PER COPIA CONFORME

Terralba, li

IL FUNZIONARIO INCARICATO DAL SINDACO

COMUNE DI TERRALBA

(Provincia di Oristano)

COMUNE DI TERRALBA
(Provincia di Oristano)

DELIBERAZIONE **del Consiglio Comunale**

N. 01	Del 07/02/2017

OGGETTO: Approvazione Verbali sedute precedenti.

L'anno **DUEMILADICIASSETTE**, il giorno **07 del** mese di **febbraio alle** ore **17.00** in Terralba, nella Casa Comunale.
Convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, in seduta straordinaria urgente con l'intervento dei Signori:

Presidente (Sindaco)	Presente	Assente
Piras Pietro Paolo	X	

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
Atzori Giampaolo		X	Oliva Giuliano	X	
Cauli Alessandro	X		Pili Ilario	X	
Dessì Giacomo		X	Putzolu Federico	X	
Grussu Andrea	X		Sanna Gloria		X
Manca M.Cristina	X		Siddi Stefano	X	
Manca Valeriano	X		Soru Roberto		X
Marongiu Roberto	X		Taris Bernardino		X
Murtas Alessandro	X		Tuveri Andrea		X

	Presenti	Assenti
Totale	**11**	**6**

In assenza del segretario generale assiste il Vice Segretario Generale Usai Dr. Stefano.

Il Sindaco prima di avviare la discussione sui punti all'ordine del giorno, dato atto della presenza in aula di diversi cittadini, dichiara di dover effettuare delle comunicazioni per soffermarsi sulle conseguenze della grave congiuntura economica e sociale che sta affliggendo moltissime famiglie per le gravi ripercussioni sulle condizioni lavorative.
Preso atto che la maggior parte dei cittadini presenti sono appositamente convenuti per esprimere le proprie ragioni in ordine a queste problematiche, chiede ai presenti di voler individuare un portavoce che illustri al consiglio la grave condizione di disagio determinata dalla mancanza di lavoro.

Prende la parola il sig. **Biancu Maurizio** quale rappresentante dei presenti.
Il Sig. Biancu, premesso che la manifestazione è una manifestazione civile per il lavoro, si sofferma sulla grave situazione di molti cittadini terralbesi che privi di occupazione non sanno come poter affrontare finanche le questioni minime della vita quotidiana; si sofferma sulle mortificazioni determinate dall'assenza di salario chiedendosi da chi possa essere ascoltato e a chi potrebbe rivolgersi il cittadino privo delle minime condizioni per poter sostentarsi.
Puntualizza che le persone sono stanche di chiedere lavoro e di non avere alcuna risposta; rileva il totale abbandono da parte delle istituzioni; ampliando il discorso si riferisce alla cittadina che, nel complesso, manca di lavoro e di sviluppo evidenziando la necessità di creare e mettere in moto meccanismi virtuosi che possano consentire ad ogni cittadino di guadagnarsi il salario con il lavoro.
Sottolinea le carenze di risposta dei servizi sociali ed il fatto che tante persone bisognose sono "martellate" dalle bollette e richieste di pagamenti.

Rivolgendosi al Sindaco dice di aver letto sulla stampa sue affermazioni secondo cui, a sue dire, le proteste sarebbero state "sgradevoli" per ribadire l'interrogativo su chi debba occuparsi di queste situazioni e fornire risposte congrue alle problematiche.

Prende la parola il sig. **Giorgio Manai.**
Il sig. Manai si sofferma sulla sua situazione personale relativa al ricevimento della bolletta Tarsu dopo che per mesi, recatosi presso l'ufficio anagrafe, aveva chiesto un cambio di residenza che per "otto mesi" non è mai avvenuto.
Ritorna su questioni già evidenziate dal sig. Biancu sulle difficoltà determinate dalla carenza di opportunità lavorative e sulla esigenza di trovare nelle istituzioni l'ideale contraltare che possa effettivamente e concretamente riscontrare le richieste dei cittadini.
Puntualizza che, in ogni caso, il cittadino che si rivolge al comune (l'ufficio dei servizi sociali) dovrebbe poter ricevere un trattamento "civile" rispettoso della dignità umana. Circostanze, a suo dire, non sempre verificatesi. Sulla questione chiede che ci sia più interesse verso "l'essere umano".
Puntualizza che solo con il lavoro si possono onorare i propri debiti comprese le tasse da versare all'ente.

Chiede di poter intervenire nuovamente il sig. **Biancu Maurizio.**
Il sig. Biancu prende la parola citando leggendo l'articolo 38 della Costituzione rimarcando che senza lavoro non si ha dignità e chiede che la pubblica istituzione si impegni per far avere ai cittadini che hanno necessità delle risposte in grado di risolvere i gravi disagi.

Prende la parola il **Sindaco** per evidenziare che nell'incontro odierno sarebbe opportuno tener distinte le situazioni personali dalle problematiche generali. La grave situazioni di disagio affligge non solo la cittadina e la questione lavoro è un problema neanche solo nazionale ma di dimensioni internazionali. Rileva le enormi difficoltà degli enti locali che per poter erogare servizi devono avere anche le risorse per farvi fronte ma queste scarseggiano. Per interventi che diano concreto sollievo al grande disagio servirebbero risorse notevoli di cui il Comune non dispone e che non può che chiedere. Il "grido" di dignità e di lavoro è, pertanto, un grido che viene da tutte le parti; sottolinea che nessuno dei presenti, neppure tra quelli che sono seduti sui banchi consiliari, è esente dalla problematica: tutti noi abbiamo un parente, un figlio, un prossimo congiunto, che si associa a quel grido; al riguardo, prosegue, l'ente altro non può fare che chiedere maggiori risorse presso le sedi competenti. Rileva che è sempre maggior l'afflusso di persone bisognose che si presenta negli uffici e le risposte sono a volte poco soddisfacenti, ma mai evasive o poco rispettose. Il fatto è che la problematica è gravissima. Rivendica che l'amministrazione ha costantemente presentato idee di sviluppo e fatto richieste di risorse (cita l'esempio delle estreme povertà che ora dovrebbe passare a gestione del PLUS).

Chiede di intervenire il sig. **Rubiu**

Il Sig. Rubiu si qualifica come ex amministratore e dichiara che, dalla sua esperienza pregressa, l'impegno dell'amministrazione potrebbe risultare maggiormente incisivo se coordinato con le varie fasce della popolazione disagiate anche di altri territori; si potrebbero finanche immaginare delle marce pacifiche per recarsi presso le istituzioni regionali competenti a chiedere in maniera determinata che si avviino finalmente degli interventi più incisivi in materia di lavoro per cercare di stemperare o risolvere la piaga della disoccupazione. Ritiene, in sintesi, che l'amministrazione potrebbe svolgere un ruolo di maggior peso portando il "grido" di disagio direttamente nelle sedi regionali ini cui si programma e si gestisce lo sviluppo economico del territorio.

Prende la parola il **Sindaco**.
Il Sindaco prende spunto dal riferimento ad una possibile "marcia" del lavoro rammentando che in questo ambito ha contribuito personalmente a realizzare due anni fa proprio a Terralba una "marcia della pace", imperniata sul concetto del lavoro come necessario presupposto per la dignità della persona, che ebbe un grande riscontro di partecipazione. La marcia si è ripetuta anche negli anni successivi, ultimamente a Cagliari, ma non ha visto una grandissima partecipazione dei presenti. Ricorda inoltre di aver partecipato a manifestazioni di cittadini terralbesi davanti alla Regione, ma per problematiche particolarmente sentite dall'intera popolazione la quale, anche grazie all'azione di comitati spontanei, era tutta mobilitata attorno ad una richiesta ben precisa, l'abolizione dei vincoli di inedificabilità posti dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali adottato dalla Regione. Anche stavolta non ci sarebbero particolari problematiche o difficoltà per aderire ad iniziative simili, beninteso qualora vi fosse una analoga mobilitazione popolare attorno a istanze e richieste altrettanto precise da far valere presso la Regione. In tal caso si imporrebbe l'esigenza di concordare le modalità operative più funzionali per portare le istanze della cittadina presso la Regione.

Prende di nuovo la parola il sig. **Biancu** per rammentare proprie situazioni personali quali una lettera di rigetto di alcune sue istanze rivolte al comune; cita nuovamente l'articolo 38 della Costituzione per rivendicare il diritto all'ausilio che deve essere assicurato a tutti ed in particolare a certe fasce della popolazione. Ritorna sulla questione della necessità di un dialogo con le istituzioni richiedendo un impegno costante per la soluzione delle problematiche.

Prende la parola l'assessore **Maria Cristina Manca.**
L'assessore premette che nel dibattito l'amministrazione non è controparte; afferma che l'amministrazione è dalla parte delle famiglie e del lavoro e lo dimostra l'impegno e le risorse impiegate anche per la tutela dei minori nel caso in cui l'amministrazione venga chiamata a sostituirsi alle famiglie; sulla questione dei suggeriti interventi verso la regione, l'assessore rammenta come il Sindaco e gli assessore si siano già impegnati anche in passato e lo dimostra anche una specifica comunicazione già inviata agli assessorati competenti affinché vengano attivate le nuove misure previste in favore della parte più debole della società; evidenzia che il comune non è l'ente che può "dare" lavoro non avendo competenze in materia e che nulla osta ad organizzare manifestazioni di sensibilizzazione nei confronti degli enti preposti; si sofferma su quella che definisce una "proposta" suggerita negli interventi dei presenti relativa alla possibilità di esentare dal pagamento della tassa sui rifiuti i soggetti che maggiormente hanno esigenze annotando che tale operazione, inevitabilmente, finisce per gravare le spese degli altri nuclei familiari; si interroga se una simile opzione possa ritenersi equilibrata e venire accettata dai soggetti che verrebbero maggiormente gravati. Si sofferma, infine, sul preciso impegno dell'amministrazione di inviare una lettera di sollecito versi gli enti preposti e competenti affinché con ogni sforzo possibile venga affrontato in modo concreto la questione del lavoro.

Chiede di intervenire il **signor Manai** per chiarire i termini del proprio intervento precisando di non aver proposto una esenzione sulla tassa rifiuti ma per ricordare l'articolata vicenda che lo ha riguardato e che per i mesi in cui, in attesa della nuova residenza, si è visto comunque recapitare la bolletta; si chiede come sia possibile che il servizio anagrafe lo abbia fatto aspettare per 8 mesi; ribadisce l'esigenza che ogni cittadino venga trattato con maggiore umanità soprattutto dai servizi sociali del comune.

Prende la parola il **Sindaco** che ribadisce di non entrare in casi personali e per puntualizzare che la richiesta civile e le esigenze di lavoro vedono amministrazione e cittadini presenti dalla stessa parte e che, nelle sedi opportune, verranno riportate le necessità e le richieste di interventi prioritari in materia e, considerando chiusa la fase delle comunicazioni preliminari, introduce l'argomento all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei verbali delle sedute consiliari.

Il Sindaco da lettura degli oggetti dei verbali portati all'approvazione (dal n. 74 al n. 77) soffermandosi sul verbale n. 78 su cui si rende necessaria una integrazione relativamente all'intervento dell'assessore Marongiu (il cui intervento è contenuto nell'allegato 1)). Data lettura dell'intervento e chiesto se vi siano o meno dei rilievi circa l'approvazione del verbale 78 integrato con le annotazioni fornite dall'assessore Marongiu (che consegna il testo all'ufficiale verbalizzante Usai) sottopone gli atti all'approvazione.

Voti a favore 9
Astenuti 2 (V. Manca e Oliva G.)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i verbali portati all'attenzione e le considerazioni espresse sul verbale 78 (e correlata votazione)

DELIBERA

Di approvare i verbali dal n. 74 al n. 78 quest'ultimo comprensivo dell'intervenuta modifica.